



VERBALE CONSULTA ALLARGATA - 17 MARZO 2022

L'incontro si è svolto all'Antoniano

PRESENTI:

Alberto Remondini, Antonella Battistella, Barbara Verde, Chiara Laveder (online), Carlo Miotto, Cirillo Stocco, Gaia Zanini, Giovanni Lazzaro, Marco Emanuele, Marco Righini, Mario Marcolini, Maurizio Confalonieri (online), Nadia Bassi, Paolo Sattanino, Ruggero Ferro, Sara Savona, Margherita Coeli, Sergio Bastianel, Silvia Lenzi.

ASSENTI:

Fabrizio Da Re

ORDINE DEL GIORNO:

1. Aggiornamento dai gruppi
2. Presentazione del percorso del gruppo CVX "Famiglie oltre" e condivisione al riguardo
3. Aggiornamenti e scambio sugli orientamenti della Provincia SJ circa il progetto padovano
4. Varie ed eventuali

Alberto avvia l'incontro con la lettura di una breve riflessione di Dietrich Bohnoeffner ricordando il tempo di forte turbamento che stiamo vivendo. *"Io credo che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla al bene.*

Io credo che Dio, in ogni situazione difficile, ci concederà tanta forza di resistenza quanta ne avremo bisogno.

Egli però non la concede in anticipo, affinché ci abbandoniamo interamente in lui e non in noi stessi.

Ogni paura per il futuro dovrebbe essere superata con questa fede."

(Dietrich Bohnoeffner, Resistenza e Resa)

1. Passando poi al primo punto all'ordine del giorno, **Alberto sottolinea che questa Consulta è il luogo dove portiamo quello che avviene nei gruppi**; non esistono molte altre possibilità di fare questo perché ciascuno di noi appartiene ad un orizzonte diverso, ha alle spalle persone, situazioni, vite, condivisioni, comunità, organizzazioni diverse. Il nostro compito è quello di **portare al centro quello che viviamo nelle periferie**, cioè nei luoghi dove siamo con le nostre diverse realtà, ma questa responsabilità che abbiamo e ci è chiesto di continuare a coltivare, implica anche il fare un percorso inverso. Per questo Alberto chiede a tutti di **avere cura ed attenzione a riportare nei propri gruppi quello che avviene qui**, proprio perché è il modo che abbiamo per condividere davvero la nostra realtà ed accorciare le distanze fra i gruppi, che sappiamo essere uno dei punti critici dell'Antoniano.

La parola passa quindi ai presenti per un breve aggiornamento sulla vita nei gruppi in quest'ultimo mese.

Marco Emanuele comunica che venerdì 25 marzo ci sarà un'assemblea di tutti i **residenti (Antoniano e Messori)** nella quale alcuni ragazzi faranno una presentazione e rilettura delle attività iniziate in questi primi sei mesi dell'anno che Marco elenca: la partecipazione e animazione della Messa il martedì mattina; *"Comprendere"*, un gruppo di riflessione e approfondimento per una formazione etica; *"Interpretare"*, un gruppo che utilizza la pedagogia ignaziana come strumento di rilettura della propria vita; *"Coinvolgersi"*, composto da un contingente di volontari di Popoli Insieme; la *Commissione dei residenti* che sta provando a fare un lavoro simile a quello di questa Consulta cercando di mettere in comunicazione tra di loro i vari nuclei abitativi; il gruppo *Eco-Antoniano* che sta provando a interrogarsi su un possibile modo di vivere negli appartamenti che sia un po' più ecologico.

La preparazione di questa assemblea, prosegue Marco, sta dando modo di iniziare a vedere i frutti del lavoro fatto in questi mesi che sembrano essere davvero molto buoni e dunque incoraggiano a proseguirlo.

Alcuni ragazzi della Residenza Messori hanno avviato dei gruppi di autoformazione che Sara elenca brevemente: il gruppo di scacchi, un laboratorio di teatro, un gruppo di lettura, il cineforum, un gruppo sulla politica estera che, visto il tempo che stiamo vivendo, sta avendo molte adesioni.

Quindi, alcuni di questi gruppi sono centrati sulla riflessione e discussione ed altri sull'esperienza, ma l'idea di fondo è quella di creare momenti di condivisione e confronto nei quali ciascuno può portare quello che ha e metterlo a disposizione degli altri. Si tratta di iniziative che stanno



gettando i primi semi ora, ma dalle risonanze che stanno emergendo sembra che porteranno i loro frutti.

Nella Residenza, prosegue Sara, la sfida che si affronta ogni anno è assicurarsi che lo spirito del vivere insieme e del condividere passi ai ragazzi nuovi e quest'anno sembra proprio che da questo punto di vista si sia fatto un buon lavoro. In questo periodo si sta facendo il punto della situazione per poi avviare la riflessione sulle prospettive per i prossimi sei mesi volendo così evitare che non prevalga la sensazione che l'anno sia ormai finito.

Il gruppo Giovani coppie filrouge, di cui il referente è Cirillo, è composto da nove coppie che si incontrano all'Antoniano una volta al mese. Da quest'anno ogni coppia prepara l'incontro a partire dall'Amoris laetitia di cui sono state scelte alcune parti, in particolare quelle che riguardano le dinamiche della coppia e la vita della famiglia.

Barbara aggiorna sull'**AGEVO**, attualmente impegnata a mettere a punto la possibilità di entrare a far parte del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) che richiede una serie di adeguamenti e adempimenti. Stanno continuando ad offrire gli Esercizi spirituali, un servizio che sono riusciti a mantenere nonostante la pandemia avviando dei gruppi online che certamente sono stati un'esperienza nuova, partita anche con qualche timore, ma i risultati sono stati buoni e quindi quest'anno sono partiti dei gruppi unicamente online per raggiungere le persone che vivono in zone dove il gruppo EVO non esiste.

Riprendendo le attività in presenza, a metà febbraio è stato proposto un week end di Esercizi brevi che ha avuto un'ottima risposta, superiore alle attese. Domenica 27 marzo è prevista una giornata di Esercizi per la quale sono già quasi esauriti i posti disponibili e a fine giugno sarà ripetuta l'esperienza di Esercizi brevi nel fine settimana.

Per il gruppo "**Ora settima**" non ci sono particolari aggiornamenti. Margherita ricorda che il gruppo si riunisce una volta al mese, la domenica pomeriggio. Gli incontri prevedono la presentazione di un testo con spunti per la preghiera, un tempo per la preghiera personale che poi viene condivisa. Quest'anno, partendo dall'enciclica Fratelli tutti ed alcuni brani della Scrittura, stanno facendo un percorso sull'essere fratelli. Oltre all'incontro mensile, spesso si creano altre occasioni di incontro nei quali si continua a riflettere e a confrontarsi sul tema.

Non svolgono un servizio comune: alcuni sono molto impegnati nelle parrocchie e qualcuno con Popoli Insieme o altre associazioni di volontariato. Ciascuno ha un suo impegno di servizio, così come ognuno ha cura di avere dei momenti di spiritualità più profonda. Non è un gruppo molto numeroso, si conoscono da molto tempo (alcuni da più di quarant'anni!) e dunque c'è molta familiarità e libertà, ovviamente responsabile.

Giovanni informa che il gruppo "**Alla pietra del pozzo**", farà un incontro tra aprile e maggio nel quale saranno comunicati i preziosi contributi emersi nella condivisione delle vicissitudini del gruppo effettuata nello scorso incontro della Consulta. Nel frattempo, lui e Gaia, con l'aiuto di Paolo e Lucia, che stanno conducendo una presentazione online della CVX, si stanno interrogando sull'opportunità di un loro avvicinamento a questa realtà.

Marco Righini ricorda che l'**associazione CGA** è ferma e quindi non ci sono aggiornamenti, mentre per il gruppo "**Alle querce di Mamre**" di cui fa parte, passa la parola a Carlo, il quale informa che il gruppo sta continuando ad incontrarsi con una cadenza pressoché mensile. In questo periodo stanno organizzando per l'inizio di aprile un week end tutti insieme a Predappio.

Paolo comunica che **Popoli Insieme** ha accolto la prima famiglia ucraina. Hanno molte richieste dalla Prefettura con la quale hanno un bando di accoglienza per 50 posti con una clausola che prevede si possa arrivare a 60, ma volendo si può dare una disponibilità ancor più grande. Attualmente l'Associazione ha 55 posti e sta cercando un appartamento per poter arrivare almeno a 60.

Il corso di formazione per volontari anche quest'anno ha registrato una grande partecipazione con più di 100 iscritti. Ci sono stati degli incontri molto forti, in particolare quello che si è appena svolto con il dottor Pietro Bartolo, "il medico dei migranti" a Lampedusa.

Popoli Insieme sta riflettendo su che tipo di associazione vuol essere e, perciò, dopo aver effettuato un percorso di rilettura del passato e del presente dell'Associazione, ora, con l'aiuto di una figura esterna, stanno facendo degli incontri per ragionare sul futuro.

Antonella, sostituendo Fabrizio che non ha potuto esser presente, aggiorna sulla **CVX-Comunità Benvenuto**. Si incontrano il mercoledì sera con una cadenza pressoché settimanale. Alcuni incontri sono sulla Parola, altri sulla preparazione della Messa mensile animata da loro. Una volta al mese p. Alessandro fa una lectio aperta a tutti sulla Prima Lettera ai Corinzi, ma non essendoci stata una grande risposta vi partecipano solo i membri della comunità. A maggio ci sarà l'incontro a Trento delle CVX del nord-est. Alcuni di loro a giugno andranno ad aiutare le famiglie della comunità di Bethesda che, come ogni anno, organizzano un week end di Esercizi.

Tutti i membri della comunità sono aperti e sensibili a ciò che avviene attorno a loro, molti fanno parte di Popoli Insieme con cui collaborano attivamente.

Ci sono 4-5 persone nuove che stanno facendo un percorso per entrare nella comunità guidato da Lucia, Paolo e p. Alessandro.

Antonella conclude il suo intervento invitando gli altri gruppi a pensare alla possibilità di animare la Messa domenicale, anche per cercare di riprenderne la frequentazione che, nel corso degli anni, si è molto ridotta.

Per gli **Ex Alunni**, Ruggero comunica che è appena terminato il Corso di Cultura che anche quest'anno si è tenuto nella modalità online. L'anno scorso la scelta di farlo online era stata forzata dalla situazione pandemica, ma avendo poi avuto un buon risultato, si è pensato di riproporlo



in questa modalità che consente di avere un auditorio molto ampio, sparpagliato in tutta Italia. Il tema proposto quest'anno è stato "Cultura e Religione" con oratori di alto livello che hanno fornito al corso una qualità molto più elevata, anche se questo forse ha portato ad avere una platea più ristretta. I cinque incontri sono disponibili sul sito di Tele Chiara.

Gli Ex Alunni si occupano della rivista Antonianum non senza le difficoltà spesso dovute alla mancanza di notizie dai vari gruppi.

C'è stato un ciclo di incontri di spiritualità, anch'essi in modalità online, guidato da p. Bastianel che hanno avuto una discreta partecipazione e l'auspicio di tutti i partecipanti è che anche in futuro ci possano essere proposte di questo tipo.

Infine, Ruggero ricorda che gli Ex Alunni mantengono il loro interessamento per la Residenza Messori di cui si sentono un po' i "padrini".

Chiara riferisce che, nel **gruppo scout**, la morte di Carlo Alberto, un ragazzino del gruppo, li ha colpiti profondamente. Hanno vissuto un momento forte e faticoso che ha segnato gli adulti, ma anche i ragazzi e le attività, che hanno cercato di farle capendo che in quel momento era importante riflettere e parlare della morte come di una presenza nella nostra vita. Perciò, nonostante la fatica e il dolore, questa è stata anche un'occasione di crescita e condivisione.

In questo periodo hanno svolto un'attività di formazione per i capi più giovani per aiutarli ad entrare meglio nel loro ruolo di educatori. Per quanto riguarda, invece, le attività con i ragazzi, gli ultimi tre mesi hanno segnato una ripresa delle uscite e quindi di un'attività di scouting non più virtuale.

La comunità capi sta facendo degli incontri per decidere cosa fare per il centenario del gruppo PD7 che si festeggerà nel 2023.

Inoltre, si sentono molto sollecitati dall'attuale situazione in Ucraina e con i ragazzi più grandi stanno pensando a cosa possono fare per poter dare anche il loro piccolo contributo.

Riprendendo la parola, **Alberto sottolinea come queste comunicazioni diano la percezione della ricchezza di quello che si sta vivendo nei gruppi e quindi l'importanza di questi momenti di scambio che non servono per dirci che siamo bravi, ma per dire quello che di bello e di buono avviene qui.** Perciò occorre cercare di riportare anche nei gruppi quanto abbiamo ascoltato e questo potrebbe anche aiutarci a provare ad intersecare le nostre attività.

Ricorda, poi, che lui e Antonella stanno curando le news e il sito dentro il quale si trovano anche tutti i documenti del percorso che si sta facendo e i contributi dei gruppi. Sembra che sempre più persone stiano prendendo confidenza con questi due canali di comunicazione e stanno anche aumentando le notizie inviate dai gruppi per essere inserite nella news.

2. Passando al secondo punto all'ordine del giorno, **Silvia presenta la CVX "Famiglie oltre"**, precisando innanzitutto che non è un gruppo composto soltanto da famiglie, ma vi fanno parte anche persone singles.

Il gruppo è nato nel 2008 con l'idea di dare alle famiglie una comunità dove crescere insieme alla luce della Parola e nella condivisione profonda della vita spirituale, essendo molto difficile per una famiglia ricavarci da sola un tempo per la propria spiritualità. Alcune famiglie che hanno costituito il gruppo nel 2008 sono ancora presenti.

Dopo alcuni anni di cammino insieme, due famiglie hanno deciso di costituire una comunità residenziale mentre il gruppo ha redatto un progetto di comunità sul modello di quella descritta negli Atti degli Apostoli e dunque sono in cammino verso questo obiettivo. La comunità si riunisce in presenza all'Antoniano una volta al mese, il sabato pomeriggio, prevedendo anche la presenza di una baby-sitter per i bambini. Attualmente il gruppo è composto da nove famiglie di cui cinque sparse nella Regione. Una famiglia che qualche anno fa si era trasferita a Pesaro per motivi di lavoro sta seguendo gli incontri online, a volte anche dall'ospedale Bambino Gesù di Roma perché hanno una figlia di un anno e mezzo con gravi problemi di salute. La porta del gruppo è sempre aperta e questo fatto sì che negli anni molte famiglie ne potessero far parte.

La comunità segue una lectio, quest'anno sull'Antico Testamento, sulla quale pregano e cercano, attraverso la preghiera personale, di far diventare "carne" la Parola ascoltata. Nella riunione mensile si condivide in maniera molto profonda quello che è stato vissuto nella preghiera.

Da quest'anno alcune famiglie hanno cominciato ad invitare a casa loro alcuni amici che non fanno parte della comunità ed insieme ascoltano la lectio e condividono la preghiera. Inoltre, il primo venerdì del mese le famiglie che abitano a Padova o nelle vicinanze si incontrano alla sera per pregare un'oretta insieme. A turno le famiglie ospitano l'incontro nella propria casa.

Alla fine dell'anno le famiglie trascorrono un fine settimana insieme per fare un bilancio dell'anno trascorso e decidere come proseguire.

Per alcuni anni la comunità ha avuto una guida, poi, dopo aver cercato di riconoscere i carismi di ciascuno, tre membri della comunità hanno fatto il corso per guide spirituali a Camposampiero e uno sta facendo anche il corso per guide EVO. Più della metà dei membri della comunità ha fatto gli EVO o gli Esercizi ignaziani. Quest'anno due coppie stanno facendo gli EVO per le coppie e nella riunione la loro condivisione è su quanto hanno vissuto nella preghiera effettuata all'interno di questo percorso. Molti di loro collaborano con le parrocchie, due coppie hanno fatto gli animatori per il Sinodo diocesano.

Infine, Silvia precisa che "Famiglie oltre" sono entrate a far parte della CVX nel 2018. Si identificano con la spiritualità delle Comunità di Vita



Cristiana, ma le riunioni mantengono una loro specificità.

Terminata la presentazione di Silvia, la parola passa ai presenti per risonanze, indicazioni, domande, nell'idea di far circolare il proprio pensiero e dare un ritorno alla presentazione del gruppo.

Antonella chiede che fascia di età hanno i figli delle coppie e come vivono gli incontri con la comunità.

Ovviamente, risponde Silvia, i figli delle coppie che hanno iniziato nel 2008 sono grandi, adesso ci sono soltanto 4-5 bambini piccoli e, come è avvenuto sempre, sono amici e si cercano anche in altri momenti.

Nel tempo il gruppo si è molto interrogato su come continuare a coinvolgere i figli quando crescono, ma essendo di età molto varie non è facile nemmeno prevedere una catechesi riservata a loro. Normalmente i figli quando diventano adolescenti smettono di venire agli incontri, mentre partecipano al week end lungo di fine anno.

Gaia, precisando che lei e Giovanni stanno cercando di cogliere il senso vocazionale della CVX per capire come parla a loro, chiede cosa ha fatto sì che "Famiglie oltre" entrasse nella CVX e che cosa invece la distingue dall'altro gruppo di CVX presente qui.

Silvia precisa che le Comunità di Vita Cristiana hanno diverse forme e questo si percepisce molto chiaramente quando si partecipa ai convegni della CVX. Il gruppo di "Famiglie oltre" ha avuto sempre molte resistenze sull'entrare in un'organizzazione perché non ne avvertiva la necessità.

Prima di entrare nella CVX è stato fatto un lavoro che è durato circa due anni, iniziato con la lettura dei principi generali, provando ad identificarsi con essa a partire dalla spiritualità ignaziana che è ciò che sta alla base della CVX e nella quale tutti i membri di "Famiglie oltre" si sono identificati.

Così, nel 2018 sono andati al convegno nazionale a Torino anche per incontrare altre comunità. Poi nel 2019 il convegno nazionale è stato fatto a Padova e tutti i membri del gruppo hanno partecipato e con gli scout hanno organizzato e gestito le attività per i bambini.

Sicuramente una differenza che li contraddistingue è l'età perché i membri di "Famiglie oltre" sono più giovani ed anche le riunioni hanno una modalità diversa.

Alberto riprende *due caratteristiche emerse* dal racconto di Silvia: *"la porta aperta" che costituisce un modello interessante per evitare che un gruppo diventi un recinto chiuso e i servizi diversificati* che svolgono i membri del gruppo. Quindi non un servizio del gruppo, ma un servizio che ciascuno sceglie come propria vocazione al servizio. *È d'accordo sul fatto che le CVX siano una realtà non omogenea nella quale, la spiritualità ignaziana e la pedagogia degli Esercizi possono essere vissute con modalità anche molto diverse*. Quello che caratterizza la Comunità di Vita Cristiana è che fa l'esperienza degli Esercizi e del discernimento e poi trova e costruisce le sue modalità per incontrarsi.

3. Passando al terzo punto all'ordine del giorno, Alberto racconta **come si è giunti alla lettera del Provinciale**, di cui tutti i membri di questa Consulta hanno avuto copia. Ricorda che la Compagnia si è presa il compito di provare a pensare un futuro a Padova compatibile con i progetti della Provincia e le sue risorse. Il Provinciale aveva chiesto di effettuare una lettura accurata della realtà dell'Antoniano da cui sono emersi i tre orientamenti più volte ricordati. Il 25 gennaio è stato presentato al Provinciale e alla sua Consulta il lavoro effettuato e tutti i documenti elaborati insieme. Dopo questo incontro nel quale c'è stato molto ascolto, ma anche diverse domande e sottolineature, la Consulta e il Provinciale si sono presi del tempo per capire cosa fare. Alberto sottolinea che questa è stata l'occasione per un buon esempio di discernimento serio: sono state annotate le sottolineature ed impressioni di tutti i consultori che, tra l'altro, conoscono la realtà di Padova perché ci sono stati durante la formazione; il Provinciale ha cominciato a dare un orientamento, ma ha voluto risentire tutti i consultori ai quali ha sottoposto uno schema di riflessione e risposte sul quale hanno riflettuto e lavorato e poi riportato le loro considerazioni. A questo è poi seguita la lettera che ci è pervenuta nella quale il Provinciale comunica ciò che si intravede. **Nelle strategie della Provincia il mondo dei giovani è una delle priorità che sta apparendo abbastanza vistosamente.** Padova si inserisce in una riflessione più ampia sul mondo universitario e sul modo di proporre la pedagogia ignaziana e di viverla con gli universitari. In questo senso, l'esperienza che si sta facendo da quindici anni a Bologna è un modello molto interessante.

Un secondo aspetto, prosegue Alberto, è che nella lettera si parla di comunità di universitari che vivendo studiano e quindi l'accento non è sul dare un posto a dei ragazzi che sono a Padova per studiare, ma dare un posto per fare un'esperienza di vita comune con altri ragazzi intanto che studiano. Si tratta, quindi, di una proposta con una caratteristica diversa rispetto alle residenze universitarie che sono, invece, un luogo dove i ragazzi vivono perché stanno studiando.

Prima di proseguire con la lettura della lettera, **Alberto chiede** di non commentarla subito, ma di leggerla nei gruppi e provare a cominciare a riflettere sull'idea di fondo che è presente in essa, vedendo quali pensieri suscita, verso che cosa ci si sente inclinati e attratti, tenendo presente che **gli altri due orientamenti non sono stati depennati dal progetto**, ma anzi, **Popoli Insieme** è riconosciuta come una realtà collegata al Centro Astalli di Roma e anche il terzo orientamento, collegato alla CVX e le diverse realtà di **formazione culturale e spirituale**, rimane presente. Questi due orientamenti possono crescere e diventare sinergici alla priorità del progetto.

Dopo la lettura della lettera viene lasciato spazio ad eventuali chiarimenti in merito alla forma, mentre alla riflessione e condivisione sui contenuti sarà dedicato uno spazio successivo dopo averci lavorato un po' sopra.



Gaia chiede conferma di quanto compreso e cioè se viene prospettata un'idea di formazione su due livelli: uno rivolto ai ragazzi che risiedono qui e uno rivolto al mondo laico in senso lato.

Alberto conferma e ripete che le tre linee che erano state prospettate (giovani, sociale, formazione) sono tutte tre presenti nel progetto, ma convergenti sui giovani.

Rispetto alla domanda di Silvia che chiede se le attività che si faranno con i giovani saranno aperte anche agli universitari non residenti, Alberto risponde che la lettera non precisa questo aspetto, ma guardando all'esperienza di Bologna, le attività potrebbero non essere limitate ai residenti, come d'altro canto, le reti del mondo giovanile ed universitario sollecitano.

Rispondendo a Paolo che chiede se i gesuiti in Italia hanno già esperienze di questo tipo, Alberto ricorda che in Italia i gesuiti sono presenti in varie realtà rivolte al mondo dei giovani universitari, tutte molto interessanti; si tratta quindi di cominciare a pensare come realizzarne una anche a Padova.

Margherita nota che il Provinciale nella lettera considera la **Residenza Messori** come una realtà con cui ipotizzare possibili alleanze e dunque, la distingue dai giovani universitari residenti; inoltre, fra i **giovani residenti all'Antoniano** ci sono anche dei lavoratori, però nella lettera si parla solo di universitari: come mai?

Alberto, ringraziando per queste due domande molto pertinenti, risponde che la distinzione della Residenza Messori ha una radice storica nel fatto che è stata voluta dagli Ex Alunni che, quando è stato chiuso il collegio in via Briosco, hanno creato una piccola Residenza universitaria in zona centro di Padova, con un suo percorso di crescita e anche vicende diverse. Quando poi gli scolastici sono andati via, gli appartamenti di via Briosco sono stati affittati alla cooperativa Messori, che li gestisce e, di fatto, la Residenza si è costruita un suo modello comunitario molto interessante. Poi ci sono altri appartamenti gestiti dalla Compagnia e dati in affitto ai ragazzi. Effettivamente le due realtà sono diverse, ma vicine perché si fanno molte cose insieme e dunque non c'è una separazione netta, però giustamente **il Provinciale dice di tener presente che si tratta di due realtà e perciò occorre trovare una forma di combinazione tra esse.**

I giovani lavoratori sono senz'altro una ricchezza, in particolare i dottorandi perché sono un riferimento per i ragazzi che iniziano l'università, ma anche i giovani che iniziano a lavorare creano delle sinergie interessanti. L'esperienza fatta in questi anni sembra proprio che stia dando buoni risultati.

Marco Emanuele sottolinea che nella lettera il Provinciale non parla di una comunità residenziale di universitari, ma per universitari e questo "per" tiene insieme diversi soggetti che collaborano ad un fine e il primo di questi soggetti è la comunità dei gesuiti.

Concludendo la riunione, **Alberto chiede di leggere la lettera del Provinciale nei propri gruppi ed avviare la riflessione annotando quanto emerge, in maniera tale che dicendoci i diversi pensieri possiamo mettere a fuoco il tema con tanti punti di vista.**

Questo lavoro può essere molto interessante perché ci consente di allargare il campo visivo.

Chi lo ritiene utile può inviare ad Alberto le riflessioni del proprio gruppo prima della prossima riunione.

